

sta guerra dipoi per quindici anni, con farsi ora pace, ed ora tregua, male osservate sempre da esso Marchese, e dal *Marchese Guglielmo* suo Figliuolo. Finalmente nell' Anno 1206. seguì fra esso Guglielmo e gli Astigiani una vera pace, in cui gli ultimi guadagnarono Loreto e la Contea delle Castagnole.

Anno di CRISTO MCXCII. Indizione X.
di CELESTINO III. Papa 2.
di ARRIGO VI. Re 7. Imperadore 2.

AVEA l'Imperadore Arrigo lasciato per Castellano della Rocca d'Arce Diopoldo suo Ufiziale. (a) Costui nel Mese di Gennaio messa insieme un' Armata di Tedeschi e delle Terre della Campania e di Roma, assediata la Città di San Germano, la costrinse alla resa, e diede il sacco non meno ad essa, che ad altre tre Terre da lui conquistate, facendo dappertutto quanto male gli suggeriva la sua crudeltà ed avarizia. Da ciò mosso il Re Tancredi, giudicò meglio di venir egli in persona ad assistere a' suoi interessi di qua dal Faro. Giunse fino a Pescara, e riuscitogli di riporre sotto la sua ubbidienza buona parte del paese, e di mettere a dovere *Riccardo Conte* di Celano, se ne tornò poscia in Sicilia. Fu assediato dalle sue truppe San Germano, ma inutilmente, perchè difeso da Arnolfo Monaco, Decano di Monte Cassino. Rimandò poscia l'Imperadore in Italia con un corpo d'armati *Roffedo Abbate* di quell'insigne Monistero, il quale tutto s'era dato a lui, con ordine a *Bertoldo Conte* di marciare con quanta gente potea in compagnia d'esso Abbate verso Terra di Lavoro. Riccardo da San Germano (b) ciò riferisce all'Anno seguente. Fermossi Bertoldo in Toscana, e diede la gente all'Abbate, che fece molta guerra in quelle parti, e con Diopoldo s'impadronì d'Aquino, e stese le sue scorrerie fino a Sessa. Lo stesso Bertoldo nel Mese di Novembre anch'egli comparve, ed acquistò Amiterno e Valva, ed occupò i Contadi di Molise e di Venafro. Perchè il Re Tancredi, e il Conte d'Acerra suo Cognato non si opponessero a gli avanzamenti di questi Ufiziali Cesarei, la Storia nol dice. Abbiamo dal Malvezzi, (c) che in quest'Anno l'Imperadore Arrigo, dimorando in Germania, confermò ed aumentò i privilegj al Comune di Brescia. Leggesi presso quello Storico il Cesareo Diploma, in cui si veggono obbligati i Bresciani ad aiu-

(a) *Anonymus Casin. Chronic. Tom. V. Rer. Italic. Johann. de Ceccano Chr Fofsaæ novæ.*

(b) *Richardus de S. Germano. in Chronic.*

(c) *Malvezzi. in Chronic. Brixian.*